

## Duecentocinquanta anni di scienza dei terremoti in Italia

All'ex Manifattura Tabacchi di Torino la storia della sismologia italiana e' protagonista di una mostra che propone strumenti, documenti e oggetti storici

di **OLIMPIA OGLIARI** - Pubblicato il 14 maggio 2014



*L'avvisatore sismico GalliBrassart per le scosse "ondulatorie" e "sussultorie" dei F.lli Brassart, costruttori di strumenti scientifici di Roma, 1886 circa*

Studiare la **storia della sismologia italiana** attraverso strumenti e documenti storici originali, spiegare il **magnetismo terrestre** e le sue interazioni con il Sole attraverso **mostre interattive**, entrare nel cuore del Pianeta con **filmati 3D**. Sono questi i percorsi della mostra organizzata dall'**Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv)** e dal **Centro Scienza di Torino**, in collaborazione con il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (Cra-Cma), Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) e numerosi enti di ricerca pubblici e privati.

Inaugurata martedì 6 maggio a Torino presso la **ex Manifattura Tabacchi**, in occasione della Conferenza stampa di presentazione delle Settimane della scienza 2014, "**Osservati, osservanti, osservatori: 250 anni di scienza dei terremoti in Italia**" sarà visitabile fino al prossimo **29 giugno**. L'iniziativa si inserisce nel quadro delle manifestazioni dell'**Anno Mercalliano**, in ricordo della figura di **Giuseppe Mercalli**, scienziato conosciuto in tutto il mondo per aver legato il suo nome alla 'scala' d'intensità con cui è possibile classificare gli effetti dei terremoti, a cento anni dalla sua scomparsa.

"**L'Italia vanta una delle più antiche tradizioni al mondo nei settori dell'osservazione scientifica dei terremoti** - spiega il dirigente di ricerca dell'Ingv e curatore scientifico della mostra, **Graziano Ferrari** -. I primi concreti tentativi di registrazione in Italia, prima con semplici sismoscopi, poi con strumenti sempre più sofisticati, risalgono già agli anni Trenta del XVIII secolo. E per diversi motivi, il **Piemonte** è da annoverare tra i luoghi più importanti di questa storia scientifica: la misura dei terremoti ha radici a Moncalieri, dove nel 1858 padre **Francesco Denza** fondò una rete per la raccolta di dati meteo che contribuì anche alla prima rete italiana di osservazione sismologica strumentale; la famosa Scala Mercalli nacque dai rilievi di **Torquato Taramelli** e Giuseppe Mercalli sul territorio ligure e piemontese, colpiti dal sisma del 23 febbraio del 1887".

"È stata proprio l'intensa attività di **progettazione e realizzazione di strumenti di registrazione sismica** a dare vita in quegli anni a una densa rete di osservazione meteorologico-sismica - afferma il Presidente dell'Ingv, **Stefano Gresta** -. Negli ultimi 25 anni i **progetti Tromos e Sismos** del nostro istituto hanno condotto un censimento e una sistematica operazione di recupero e valorizzazione scientifica e culturale di **osservatori, strumenti e documentazione** di questa intensa e unica tradizione scientifica, il cui studio consente una ricostruzione documentata dell'originale percorso disciplinare della sismologia in Italia".

**L'esposizione propone 70 strumenti restaurati dall'Ingv, documenti e oggetti storici**, che proiettano il visitatore verso le ricerche più interessanti realizzate in 250 anni di storia della sismologia italiana. Con il percorso "**Esplorando la Terra**", curato da Giuliana D'Addezio, ricercatrice dell'Ingv, inoltre, sarà possibile entrare nel cuore del Pianeta attraverso **filmati 3D**, studiare il **magnetismo** e il moto delle placche con exhibit interattivi, seguire il monitoraggio dei fenomeni sismici e vulcanici e, infine, dall'installazione di una moderna **stazione sismica**, osservare le onde originate dai terremoti prodotti artificialmente dai visitatori.